

Arriva la Leva civica. La Lombardia entra nell'era post servizio civile

Depositata una proposta di legge ad hoc che rilancia due esperienze pilota già in corso

di **Daniele Biella**

■ Servizio civile addio? In Lombardia è già partita l'era della Leva civica. Il progetto di legge (pdl 155) appena presentato in Consiglio regionale prevede infatti la nascita ufficiale della Leva civica aperta a tutti i giovani dai 18 ai 32 anni, stranieri compresi, sia comunitari che extracomunitari con permesso di soggiorno. Un particolare non da poco, considerando che il primo firmatario dell'iniziativa (che avrà un iter relativamente rapido) è Fabrizio Cecchetti, presidente della commissione Bilancio e consigliere regionale della Lega Nord.

Aperti cielo, un leghista che promuove

azioni civiche per immigrati: «Abbiamo ritenuto di mantenere nella proposta di legge l'apertura a tutti. Si tratta di cittadini desiderosi di lavorare per il proprio Comune e per il proprio territorio, quindi

sono ben accetti sia gli italiani che gli stranieri regolari», spiega a *Vita* Cecchetti, «anche perché abbiamo seguito le esperienze di Anci, l'Associazione nazionale Comuni italiani, e dell'Associazione Mosaico, che già coinvolgono gli stranieri». Cecchetti e gli altri 11 consiglieri promotori del pdl si sono confrontati con i due enti, ma anche con le sezioni regionali di Acli, Cisl e Confcooperative.

La leva regionale nasce quindi come un ampliamento «e una legittimazione

delle nostre iniziative», spiega Claudio Di Blasi, presidente dell'associazione Mosaico. Era il 2008 quando Mosaico (che è anche un ente di servizio civile) ha attivato i primi esperimenti. Da allora tra Mosaico, al quale aderiscono 180 enti pubblici e non profit, e Anci Lombardia, che nel novembre 2010 ha promosso l'esperienza «Dote Comune», hanno prestato 3, 6, 9 o 12 mesi di leva 814 giovani (448 con Anci, il resto con Mosaico, vedi tabelle per i numeri divisi per provincia), con una media di 20 ore settimanali e un contributo di 300 euro mensili, riconosciuto come borsa di studio (Mosaico) o tirocinio formativo (Anci) dai Comuni o dagli enti del terzo settore presso cui hanno preso servizio.

«Alcune realtà in provincia di Berga-

anno	numero
2008	57
2009	138
2010	55
2011	428
2012 gen-mar	136
totale	814

Numeri sempre più in crescita

In meno di cinque anni sono stati oltre 800 i ragazzi coinvolti in progetti di leva civica realizzati dall'associazione Mosaico e Anci Lombardia. (fonte: Mosaico-Anci)

mo sono arrivate a 400 euro. E, in particolare nel caso delle cooperative sociali, il 40% di chi ha svolto la leva è rimasto poi a lavorare presso l'ente», aggiunge Di Blasi. Le opportunità di impiego in Leva civica, previa formazione, sono molteplici: «Dall'assistenza ai servizi sociali, dalla biblioteca agli uffici tecnici, fino agli Urp, i servizi comunali di relazione con il pubblico», specifica Egidio Longoni, coordinatore delle politiche giovanili di Anci Lombardia e consigliere comunale Pd a Monza. «Dote Comune», a cui hanno aderito 200 Comuni della Lombardia, in 18 mesi di vita ha raccolto un ottimo successo: «Abbiamo ricevuto almeno 2mila richieste, si è resa necessaria una selezione», prosegue Longoni. L'istituzione della Leva civica regionale lombarda, «che non peserà in alcun modo sulle casse statali e che vogliamo sia realtà entro fine 2012», si augura il consigliere leghista Cecchetti, potrebbe risultare un ulteriore volano di cittadinanza attiva, per i giovani come per gli enti, che sebbene (al contrario del servizio civile) paghino di tasca loro i volontari, potranno avere dalla Regione rimborsi fino all'80% delle spese effettuate. «E la procedura per iniziare sarà priva di lungaggini burocratiche», rimarca Cecchetti. Agli enti basterà iscriversi al già attivo Albo regionale del servizio civile nazionale e presentare i propri progetti. A 30 giorni dalla domanda, si parte: vale il silenzio assenso.

giovani

Pionieri

Un ragazzo selezionato dall'associazione Mosaico impegnato in un servizio di supporto ai disabili di un paese in provincia di Bergamo.



Per fa conoscere la Csr il web è un ottimo alleato

Comunicazione e sostenibilità al centro dell'ultimo incontro del Csr Manager Network

imprese

■ La sostenibilità, oggi, è un asset irrinunciabile per l'impresa. L'attenzione dei consumatori per i prodotti etici ha imposto al vertice dell'agenda del profit la comunicazione delle proprie pratiche di Csr. È stato questo il tema al centro del

primo incontro del 2012 del Csr Manager Network. Tra i partecipanti Geo Ceccarelli, direttore generale di Tbwa, agenzia di comunicazione del gruppo Omnicom; è lui a spiegare cosa significhi fare «comunicazione sociale».

Qual è il primo passo?

Il valore guida è semplice: non si può comunicare qualcosa che non esiste.

Che cosa intende dire?

Che c'è stato un grande cambiamento rispetto al passato. Si chiama internet. Prima si poteva dire di tutto, senza temere smentite. Oggi invece il rischio di venire contestati è altissimo. Quindi bisogna essere sinceri nel fare le campagne e proporre messaggi a prova di bomba. Se sgarri, la rete ti distrugge.

Voi seguite la comunicazione di Eni,

un'azienda petrolifera. Il tema della sostenibilità è in bilico...

Le strumentalizzazioni e le polemiche sono diffuse. Sono convinto però che la verità delle cose ha sempre la meglio nel lungo periodo. Come per Eni. Di fatto, è la prima società di questo settore ad essere entrata nell'indice di sostenibilità delle aziende. Qualcosa vorrà dire. Certo, quando sei una multinazionale nel campo dell'energia, è più facile diventare un bersaglio.

In un mercato come quello che sta dipingendo, come ci si muove?

Ci sono diverse strade, spesso anche non convenzionali. Il punto è sapere a chi si vuole comunicare. Capito questo, si costruisce la risposta. Ci sono tanti media, dalla tv al web. C'è la pubblicità online, e le campagne sui social network. È

fondamentale usare il linguaggio giusto per il canale scelto.

Quali i temi su cui puntare?

Dipende dalle frecce che si hanno al proprio arco. Senz'altro il *green*. Ma anche il welfare aziendale e gli investimenti in ricerca. Questi sono i temi che fanno più presa sul grande pubblico.

La rete obbliga alla trasparenza. Ma non apre nuove opportunità?

Permette al consumatore di informarsi, e questo è un vantaggio. Significa che una campagna fatta bene porta oggi molti più benefici rispetto al passato nelle vendite o nella fidelizzazione dei clienti.

[Lorenzo Maria Alvaro]



Info

Il secondo incontro del Csr Manager Network Italia si terrà a Milano il 29 maggio www.csrmanagernetwork.it